

Caserta: trenta arresti per associazione mafiosa

La Polizia di Stato di Caserta ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dall'Ufficio del Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Napoli, su richiesta della locale Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 30 persone, tutte indagate per il delitto di associazione per delinquere di stampo mafioso. Le indagini sono state svolte dai poliziotti della Squadra Mobile, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli, nei confronti del sodalizio criminale di stampo camorristico denominato *clan Piccolo-Letizia* e dell'analogo sodalizio denominato *clan Perreca*, ad esso federato, entrambi operativi sui territori di Caserta, Marcianise, Recale e aree contigue, dagli anni '90 ad oggi, in aperta e armata contrapposizione con il *clan Belforte*. Ad ognuno degli indagati viene contestato il delitto di associazione per delinquere di tipo camorristico, in qualità di promotori, organizzatori e partecipi delle suddetti sodalizi di stampo mafioso che, avvalendosi del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva, realizzano, in modo illecito, il controllo delle attività economiche, il rilascio di appalti e servizi pubblici, il rilascio di concessioni e autorizzazioni amministrative, l'illecito condizionamento del diritto di voto, il reinvestimento speculativo in attività imprenditoriali, immobiliari e finanziarie, l'affermazione del controllo egemonico sul territorio, anche attraverso la contrapposizione armata con organizzazioni criminose rivali. L'indagine ha evidenziato la contrapposizione dei clan rivali sul territorio e la lunga scia di sangue che ne è conseguita nel ventennio dal 1990 al 2009 ed il successivo mutamento di strategia dei *clan* col passaggio dalla fase *'armata'* a quella silente e virulenta dell'infiltrazione nel settore dell'imprenditoria. Le attività investigative, incentrate sulle intercettazioni dei colloqui in carcere e sulle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, hanno offerto un rilevante spaccato delle tensioni interne al clan Piccolo, soprattutto tra la componente "Piccolo" e quella "Letizia", negli anni successivi al 2005, allorquando, le numerose operazioni di P.G. e il proliferare di collaboratori di giustizia nelle fila del *clan Belforte* segnavano il progressivo indebolimento di tale sodalizio e la progressiva ripresa delle attività del clan dei *Quaquaroni*, nell'ambito del quale iniziavano frizioni tra le due fazioni, per contendersi il ruolo di leader. E ancora, le indagini della D.D.A. partenopea e della Squadra Mobile di Caserta hanno disvelato l'importanza per il clan dell'infiltrazione criminosa nello svolgimento di attività imprenditoriali lecite e del controllo di queste ultime.

08/04/2019